

COMUNICATO STAMPA

Matematica e fisica come strumenti di riscatto, il successo del progetto METHEXIS 2.0 tra i detenuti

In due anni, coinvolte oltre 80 persone nei laboratori informali tenuti da ricercatori e studenti del Politecnico di Milano nel carcere di San Vittore

Milano, 01 settembre 2026 – «Ho scoperto di essere più intelligente di quanto pensassi». È la frase simbolo del successo riscosso dai laboratori informali di matematica e fisica tenuti, nell'arco di due anni, da un gruppo di ricercatori e ricercatrici del Politecnico di Milano presso la **Casa Circondariale di F. di Cataldo "San Vittore" a Milano**. Attraverso il progetto **METHEXIS 2.0** si sono tenute 9 edizioni dei laboratori, coinvolgendo più di **80 detenuti della sezione giovani adulti** (età tra i 18 e i 35 anni) e della **sezione femminile di San Vittore**, oltre alla Casa Circondariale di Bergamo, e impiegando circa **10 tra ricercatori e collaboratori**, e **8 studenti e studentesse** come tutor.

L'iniziativa, nata dall'esperienza maturata presso l'**Off Campus San Vittore** e portata avanti dai **Dipartimenti di Matematica e Fisica** del Politecnico di Milano, è stata concepita come progetto **Polisocial Award** finanziato nel 2024 col contributo del 5x1000, con l'adesione al principio anche dei **Dipartimenti di Design, di Architettura e Studi Urbani – DASTU e di Elettronica, Informazione e Ingegneria – DEIB**. Dopo il primo anno di ricerca, si è poi sviluppata la **versione 2.0 incentrandosi sul potenziale dei laboratori di matematica e fisica informale. Attraverso queste discipline, è stato possibile creare un campo "neutro" in cui persone che si ritrovano a convivere forzatamente in un ambiente caratterizzato da un alto turnover e forte eterogeneità culturale, sociale, linguistica ed economica, potessero mettersi in gioco alla pari, indipendentemente dal percorso scolastico precedente e dalla lingua madre dei partecipanti**. A questo scopo, sono state proposte attività di *problem solving* erogate attraverso puzzle, giochi di strategia e sfide progettate per essere accessibili a tutti.

«Abbiamo osservato come alcuni atteggiamenti iniziali, che spingevano magari il detenuto a partecipare semplicemente per il bisogno di uscire di cella, frequentando il laboratorio poco a poco cambiavano e si sono trasformati – ha spiegato il **coordinatore del progetto Domenico Brunetto, docente del Dipartimento di Matematica** – Avevano voglia di venire, perché li faceva sentire bene e sentivano non solo di poter svolgere delle attività, ma addirittura di suggerirle. Questo è l'**aspetto generativo del progetto: portare la persona dal sentirsi oggetto all'interno di un ambiente, a essere soggetto attivo, creando così empowerment dal punto di vista matematico, sociale e psicologico**».

Oltre all'attività laboratoriale, METHEXIS 2.0 infatti si configura come **un progetto di ricerca-azione**, per investigare il **ruolo dell'educazione informale nel favorire, appunto, empowerment in contesti di fragilità**, come quello carcerario. Sono stati coinvolti, oltre ai detenuti, anche funzionari dell'amministrazione penitenziaria con progetti ad hoc mirati al *team building*, e in maniera informale ma attiva anche gli agenti di Polizia penitenziaria, attraverso uno scambio di schede e di idee molto proficuo. «**Abbiamo lavorato sul concetto di empowerment e su quale tipo di attività aiutino a svilupparlo da molteplici punti di vista**. C'è stato tutto un lavoro previo di ricerca, di circa nove mesi, per **elaborare le diverse modalità di engagement a seconda dei**

contenuti, del ruolo, delle persone coinvolte – ha specificato **Brunetto** – proprio per questo il risultato finale è un modello qualitativo, **una modalità di lavoro didattico scalabile in contesti diversi considerati “fragili”**, sia per condizioni socio-economiche disagiate, sia per contesti di multiculturalità e multilingua».

Infatti proprio ai fini della diffusione del modello individuato, **il materiale didattico elaborato è stato condiviso pubblicamente** (scaricabile gratuitamente dal sito del progetto) in modo che possa servire a chiunque voglia replicarlo in altri contesti ritenuti difficili.

I risultati finali di questa ricerca di base sono stati sorprendenti, confermando che questo approccio ha funzionato: i partecipanti hanno mostrato un crescente coinvolgimento, una maggiore fiducia nelle proprie competenze e la capacità di costruire relazioni positive con i pari e con gli operatori. Significative, appunto, **le frasi lasciate a fine corso dai partecipanti a commento dell'esperienza**, e raccolte dai ricercatori nei loro diari di bordo: «Mi è piaciuto fare sti esercizi affrontando la mia pazienza e me stesso», «Queste attività sono utili anche per il nostro futuro fuori da qui».

Il gruppo di lavoro coordinato da Domenico Brunetto comprende i docenti **Monica Conti** (Dip. Matematica) e **Maurizio Zani** (Dip. Fisica), i ricercatori **Giulia Bernardi, Giulia Cavallari, Sofia Galli, Francesco Nappo, Andrea Corti, Roberto Virzi, Roberto Mazzola**, e gli studenti **Alberto Pellegrini, Ben Jeffers** (associazione *Math In Prison*) e **Agostino Scotti Camuzzi**.

I PARTNER

Al progetto METHEXIS 2.0, acronimo di “*MatEmaTicHe, narrazioni E spazi gEnerativi per Contesti eStremamente fragili*”, oltre alle strutture penitenziarie coinvolte hanno collaborato la **Fondazione ERIS ETS**, la cooperativa **A&I**, l'associazione **PiGreco – Il Luogo Ideale**, la cooperativa sociale **Comunità del Giambellino**, il **Prison Mathematics Project** e **PRAP Ufficio II – Detenuti e trattamento**.

[**LINK AL SITO DEL PROGETTO**](#)

[**LINK ALLE FOTO**](#)

PER INFORMAZIONI:

Raffaella Turati | +39 3402652568 | relazionimedia@polimi.it